



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE
2007–2009**

**DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE**

10 novembre 2006

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE
2007-2009**

DEL

PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE

**approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2363 di data 10 novembre 2006**

L'IMPOSTAZIONE PROGRAMMATICA

La manovra programmatica per il 2007 è stata impostata sulla base di un Programma di sviluppo provinciale (PSP) ormai definitivamente approvato. Il lungo e complesso iter, infatti, è giunto alla conclusione con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1046 del 29 maggio scorso.

Il PSP rappresenta lo strumento di programmazione generale della Provincia e ad esso la legge attribuisce una sorta di preminenza logica rispetto a tutti gli altri atti di programmazione, sia provinciale sia subprovinciale. Inoltre costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei disegni di legge rappresentanti gli strumenti di programmazione finanziaria della Provincia. Ai sensi della legge provinciale n. 4 del 1996 in materia di programmazione, infatti, il PSP determina gli obiettivi di legislatura da conseguire con riferimento allo sviluppo economico, al riequilibrio sociale e agli assetti territoriali e delinea gli interventi correlati a tali obiettivi.

Il PSP per la XIII legislatura presenta punti di forte continuità rispetto al precedente Programma di sviluppo, introducendo peraltro importanti elementi di novità, in coerenza con le indicazioni del Programma di legislatura e, in particolare, dei grandi processi di riforma da questo previsti. Ci si riferisce non solo alla cosiddetta riforma istituzionale, che ha visto la definizione delle nuove Comunità, ma anche al riordino del sistema educativo di istruzione e formazione e del sistema della ricerca e dell'innovazione, nonché alla riforma dell'edilizia abitativa. In altri settori — come il lavoro, il welfare e la cultura — le innovazioni sono ancora in corso di definizione.

I grandi principi che sostanziano il PSP sono quelli della sostenibilità e della responsabilità. Gli obiettivi e le azioni sono raggruppate secondo quattro assi strategici: la conoscenza, la competitività, la solidarietà e il lavoro, l'identità e il territorio. Sono, inoltre, individuati due progetti a carattere trasversale e a forte valenza strategica: il primo riguarda la piena promozione dei diritti di cittadinanza delle giovani generazioni e il secondo è riferito alla creazione di un distretto tecnologico su energia e ambiente.

Nell'ambito del rinnovato quadro programmatico generale ormai stabilizzato, la Giunta provinciale definisce la manovra di bilancio per il 2007 con l'obiettivo di assicurare adeguata concretizzazione agli obiettivi strategici, alle azioni e alle priorità di intervento individuate.

Con il presente documento di attuazione del Programma di sviluppo provinciale, in base a quanto disposto dalla legge provinciale n. 4 del 1996, sono infatti definiti, per le diverse aree strategiche, gli interventi da attuare nel periodo di validità del bilancio, assicurando in tal modo il raccordo tra quadro programmatico di legislatura e manovra di bilancio.

Fino allo scorso anno, il documento di attuazione aveva anche la funzione di descrivere lo stato di attuazione degli interventi già programmati. Al riguardo, si è reso necessario semplificare gli adempimenti interni all'Amministrazione, in presenza dei nuovi strumenti introdotti dalla legge elettorale (legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 "Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia"), che prevede la presentazione al Consiglio provinciale di una relazione sullo stato di attuazione del programma di legislatura, unitamente ai disegni di legge concernenti la manovra di bilancio. Pertanto, a seguito delle modifiche normative introdotte con la legge finanziaria per il 2006, il documento di attuazione è ora focalizzato esclusivamente sui contenuti programmatici.

L'impostazione della manovra 2007 tiene necessariamente conto delle trasformazioni in atto nel contesto provinciale, sia quelle di natura endogena che quelle provenienti dall'esterno.

In un quadro di sostanziale stazionarietà delle risorse disponibili per la manovra di bilancio, alla Provincia è richiesta una partecipazione attiva al processo di risanamento finanziario del Paese, attraverso l'assunzione di nuove competenze di spesa, peraltro compensate da maggiori gettiti tributari, e il rispetto del Patto di stabilità.

D'altro canto, sono accelerati i processi di globalizzazione e rimangono forti e crescenti la complessità e l'incertezza del sistema economico. Il sistema economico locale, che strutturalmente si presenta sostanzialmente forte, con elevati livelli di benessere e bassi tassi di disoccupazione, ha tenuto meglio rispetto al resto del Paese, ma per certi aspetti la sua performance non è ancora del tutto soddisfacente rispetto agli standard europei. In Trentino si sono registrati, infatti, tassi di occupazione in crescita, ma con un divario tra maschi e femmine che permane piuttosto elevato. Inoltre, la quota di partecipazione femminile al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente stabile e, dunque, presenta una dinamica ancora insufficiente per il raggiungimento degli obiettivi europei per l'occupazione. L'attività delle imprese trentine, analizzando l'andamento del fatturato, è proseguita su buoni livelli, in particolare per il manifatturiero e l'artigianato, così come l'andamento della produzione presenta valori mediamente positivi, pur con dinamiche settoriali differenziate. Per gli aspetti sociali, è da segnalare una sostanziale stabilità dei tassi di povertà, soprattutto per persone anziane e sole.

La strategia generale che viene individuata punta a mobilitare tutte le risorse per rilanciare lo sviluppo e per innovare strategie e modelli di azione adottando criteri più efficienti, efficaci ed equi per la selezione di obiettivi e interventi.

I cardini della manovra di bilancio 2007 consistono in una forte selettività e in una decisa focalizzazione delle risorse sugli obiettivi di sviluppo economico e di tutela sociale. Si tratta pertanto di una conferma rispetto alle scelte del 2006.

Nel presente documento, per ogni asse del Programma di sviluppo provinciale vengono, dapprima, richiamate le fondamentali linee strategiche e, in estrema sintesi, le principali scelte programmatiche; successivamente sono elencati gli interventi maggiormente rilevanti che si intendono realizzare nel triennio 2007-2009.

ASSE 1: CONOSCENZA

La strategia

La costruzione della “società della conoscenza” (*Knowledge-based Society*) richiede attenzione alle dimensioni della conoscenza, delle competenze specifiche, dei rapporti intertemporali e della socialità, nonché ai modelli comportamentali di percezione ed utilizzo dei beni e servizi. Tali fattori, anziché sostituirsi a quelli tradizionali, interagiscono con essi, dando luogo a nuovi modelli di organizzazione delle imprese e dei mercati, di promozione e valorizzazione dei sistemi territoriali, di riorganizzazione della ricerca scientifica e dell’educazione. Ne nasce una nuova forma di valorizzazione e di sviluppo del territorio, che parte dal capitale umano per esaltare le prerogative culturali e le vocazioni locali, oltre a migliorare le competenze e le dotazioni di infrastrutture per la conoscenza.

Per puntare in questa direzione il PSP individua tre aree fondamentali di intervento:

- l’attività di ricerca e innovazione, per generare e diffondere nuova conoscenza scientifica e applicata;
- la diffusione delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (*Information Communication Technology - ICT*) e delle relative infrastrutture e applicazioni;
- il sistema di istruzione e formazione, nelle sue molteplici articolazioni, come presupposto essenziale per la qualificazione delle risorse umane e per consentire a tutti i soggetti della comunità locale – individui e organizzazioni – un accesso non discriminante alla “società della conoscenza”.

Per quanto attiene alla ricerca e all’innovazione si intende rafforzare il sistema provinciale, aumentandone le ricadute, soprattutto in termini di innovazione. Uno strumento fondamentale in questo senso è la recente legge di riordino del sistema della ricerca e dell’innovazione (LP 14/2005). Si tratta di dare operatività alle nuove fondazioni e sviluppare le ricadute tramite i distretti tecnologici (in particolare quello su energia e ambiente), gli *spin off* dei centri di ricerca e l’azione di Agenzia per lo sviluppo.

La diffusione delle *ICT* è un fattore strategico per la partecipazione alla società dell’informazione e della conoscenza da parte dei cittadini.

Si tratta di rendere possibile questo fine attraverso un’opera di sensibilizzazione e di formazione, specie nel mondo della scuola, per rendere pratica comune l’utilizzo delle tecnologie. Ma occorre anche creare le condizioni tecniche perché ciò si realizzi, attraverso la predisposizione di infrastrutture adeguate. Punti di riferimento rimangono, da un lato, il Progetto *eSociety* e, dall’altro lato, l’atto di indirizzo per i servizi e le infrastrutture di rete per la banda larga.

Importanti e significative novità riguardano il campo dell’istruzione e della formazione. Il Consiglio provinciale ha infatti da poco approvato la legge provinciale n. 5 del 2006, che ridisegna il sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino. Essa consentirà di riorganizzare e migliorare l’offerta formativa, adeguandola al contesto culturale ed alle esigenze del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la formazione lungo l’intero arco della vita, si rende necessaria una revisione degli interventi formativi non di base per migliorare le competenze ottenibili e spen-

dibili sul mercato del lavoro.

Gli interventi programmati

Ricerca e innovazione

- Attuare la legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 di riordino del sistema della ricerca e dell'innovazione, in particolare, attraverso:
 - l'attuazione del primo programma pluriennale di ricerca;
 - l'avvio delle Fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach;
 - l'attivazione dei nuovi strumenti di intervento (quali gli accordi di programma da stipularsi con l'Università degli Studi di Trento, le Fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach e gli altri enti pubblici, i bandi per la realizzazione di progetti di ricerca).
- Avviare la procedura di progettazione, realizzazione ed attivazione del centro di protonterapia medica (ATreP).
- Approvare ed attuare il progetto "Distretto Tecnologico energia e ambiente" previsto dal PSP per la XIII legislatura (si veda al riguardo la sezione "I progetti").

Società dell'informazione – Progetto e-society

- Promuovere, attraverso il Comitato tecnico di esperti per l'e-society, la realizzazione del Progetto e-society, che mira in particolare a:
 - diffondere la cultura informatica;
 - favorire l'utilizzo delle tecnologie ICT da parte della generalità dei cittadini;
 - promuovere l'interoperabilità dei sistemi informatici e open source;
 - incentivare la formazione all'uso delle ICT.
- Proseguire le azioni di formazione degli operatori del sistema di istruzione e formazione, degli studenti e della popolazione per la diffusione della cultura informatica e l'utilizzo delle tecnologie ICT.
- Proseguire con la realizzazione del progetto di infrastrutturazione di rete provinciale per la "larga banda" e attivazione contestuale della realizzazione di reti wireless sul territorio provinciale per il collegamento in tempi rapidi dell'utenza pubblica e privata.

- Proseguire la realizzazione del progetto CABLA per favorire l'utilizzo di connettività a banda larga sulla infrastruttura in fibra ottica già esistente, messa a disposizione da Telecom Italia, da parte delle amministrazioni pubbliche locali (Comuni e ospedali).
- Migliorare la connettività delle strutture per la Pubblica amministrazione locale nella città di Trento, mediante la realizzazione di collegamenti in fibra ottica.

Istruzione e formazione

- Dare attuazione alla riforma del sistema scolastico e formativo provinciale prevista dalla legge provinciale n. 5 del 2006, con la progressiva adozione degli strumenti regolamentari ed amministrativi, garantendo la piena operatività del Consiglio delle autonomie scolastiche e formative e l'attivazione della nuova organizzazione della scuola Ladina di Fassa.
- Avviare l'analisi per la stesura del primo piano provinciale per il sistema educativo, come previsto dalla legge provinciale n. 5/2006.
- Proseguire nell'attuazione delle attività e degli interventi previsti nell'Accordo di programma con l'Università degli studi di Trento, finalizzati a rafforzare l'offerta formativa, l'internazionalizzazione dell'Ateneo e l'attività di ricerca.
- Proseguire la sperimentazione di iniziative di alta formazione con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e formative.
- Adeguare gli strumenti di affidamento gestionale dei percorsi di formazione professionale attualmente realizzati in regime di convenzione, nell'ottica del miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità delle condizioni di servizio.
- Sostenere la qualificazione del sistema scolastico provinciale attraverso il fondo per il miglioramento della qualità della scuola, quale strumento strategico per l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché dei servizi a supporto ed integrazione dell'attività didattica ed educativa. In particolare il fondo contribuirà a promuovere l'internazionalizzazione della scuola trentina attraverso la sperimentazione dell'insegnamento plurilingue e gemellaggi con scuole straniere.
- Potenziare il sistema informativo della scuola trentina con particolare riferimento alle procedure applicative e alle dotazioni tecnologiche delle istituzioni scolastiche e formative.

- Proseguire e rafforzare l'attività di formazione degli operatori dell'istruzione e formazione anche attraverso modalità innovative ed attivare procedure di monitoraggio sulle iniziative di formazione realizzate direttamente dalle istituzioni scolastiche e formative. In particolare verranno promosse iniziative di formazione dei docenti attraverso il confronto con esperienze di eccellenza in paesi esteri.
- Rafforzare e valorizzare la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative, sviluppando in termini sistematici una modalità complessiva di valutazione esterna.
- Aggiornare gli strumenti di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e formativa di diretta competenza della Provincia al fine di corrispondere alle necessità di adeguamento delle strutture rispetto alla vigente normativa in materia di sicurezza e rispetto all'incremento dell'offerta formativa e dell'utenza scolastica del II ciclo, anche attraverso una riorganizzazione per poli omogenei delle strutture scolastiche nella città di Trento.
- Prevedere, anche attraverso apposito intervento legislativo, un'estensione degli orari di apertura del servizio di scuole dell'infanzia al fine di favorire la piena partecipazione dei genitori, ed in particolare delle madri, all'attività lavorativa e professionale .
- Dare attuazione, attraverso gli specifici progetti pilota individuati, alla sperimentazione di forme di raccordo fra il servizio di nido d'infanzia e la scuola dell'infanzia, nonché fra quest'ultima e la scuola primaria.
- Estendere gradualmente l'insegnamento sperimentale delle lingue straniere nella scuola dell'infanzia.
- Promuovere e sviluppare, nella logica della formazione permanente, gli interventi di formazione rivolti alla popolazione adulta, anche tenendo conto delle previsioni della legge provinciale n. 5/2006.
- Migliorare le competenze dei cittadini, introducendo abilità e saperi sia specialistici sia di alfabetizzazione digitale e linguistica.
- Rafforzare la formazione dei lavoratori delle imprese in fase di riconversione e riqualificazione.

ASSE 2: COMPETITIVITÀ

La strategia

Un intervento locale diretto al governo dello sviluppo richiede, in primo luogo, la capacità di formulare esplicitamente obiettivi strategici di crescita e di indirizzo dell'economia. In secondo luogo, è necessaria la valutazione delle condizioni competitive al fine di indirizzare le azioni verso quei settori e quelle iniziative che possono avere un maggior impatto sulla competitività e dunque sulla sostenibilità di lungo periodo di tassi di sviluppo coerenti con elevati livelli occupazionali e il miglioramento e la generalizzazione delle condizioni di benessere.

Nonostante *performance* competitive che lo posizionano tra le regioni europee più dinamiche, il Trentino ha risentito del basso tasso generale di crescita registrato dall'economia italiana negli ultimi anni.

Pur in presenza di una riduzione (ancora contenuta) dei flussi di trasferimenti e di ulteriori presumibili riduzioni derivate dalla revisione delle aliquote contributive, l'economia locale può cercare di compensare la riduzione agendo sulle dimensioni dello sviluppo e potendo, in modo cosciente, intervenire direttamente sull'attivazione dell'economia, con interventi fortemente selettivi nelle aree che possono avere un maggiore impatto sulla competitività del sistema.

Va sostenuta la domanda aggregata, con particolare riferimento a tre aspetti:

- una più elevata efficienza dell'investimento pubblico, ottenuta con la razionalizzazione della spesa corrente, l'aumento dell'efficacia, la selettività e la finalizzazione degli incentivi, la valutazione degli investimenti;
- il sostegno alla domanda turistica, con l'obiettivo di mantenerla stabile in termini di presenza e di migliorarne la qualità. Per questo si punta a garantire un alto livello di qualità ambientale e sociale nelle località turistiche e ad adeguare l'offerta con il rafforzamento dei servizi alle imprese e le azioni di *marketing* territoriale. In particolare si prevede di creare un fondo per la promozione turistica territoriale, finalizzato alla gestione unitaria delle risorse provinciali destinate al sostegno di questa attività;
- la crescita delle esportazioni delle imprese trentine, sostenendo i loro programmi di apertura internazionale, anche attraverso la nuova società consortile "Trentino Sprint".

Si punta allo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità, dell'innovazione, con l'aumento della dinamica imprenditoriale e della ricerca industriale, l'aiuto ad una maggiore apertura internazionale delle imprese, la diffusione dell'innovazione (in particolare tramite l'uso delle *ICT*), la promozione di ruoli innovativi da parte del sistema finanziario, l'integrazione tra agricoltura, foreste e altri settori economici e la valorizzazione del loro legame con il territorio.

Punti qualificanti delle azioni a sostegno del sistema produttivo sono i seguenti:

- l'adeguamento della disciplina attuativa della legge unica dell'economia per una maggiore selettività degli interventi, per la valorizzazione di specifiche filiere produttive, la gestione di progetti innovativi integrati a valere sul Fondo per la finanza di impresa e l'adeguamento alla nuova disciplina comunitaria;
- il sostegno alla nuova imprenditorialità, all'innovazione del sistema delle imprese e allo sviluppo territoriale attraverso Agenzia per lo sviluppo SpA;

- la prosecuzione del progetto *eSociety*, con la formazione diffusa, in particolare nella scuola e nel mondo delle imprese, la realizzazione delle infrastrutture a banda larga, l'attuazione di progetti innovativi di *eGovernment*, tra cui in particolare quello dell'*eProcurement* (centrale acquisti).

Importanza nodale riveste la ricerca dell'efficienza territoriale. A questo fine occorre rafforzare la dotazione infrastrutturale del Trentino, per migliorare l'accessibilità del territorio e facilitare l'insediamento o il permanere di attività produttive. Si intende intervenire in quest'ambito sia per incrementare gli investimenti destinati ai trasporti pubblici, in particolare su rotaia, sia per risolvere i nodi critici della mobilità ancora presenti sul territorio, lungo le principali direttrici vallive e l'asta dell'Adige. Continuerà il sostegno e la partecipazione alle attività per il tunnel del Brennero. Ciò, comunque, va perseguito salvaguardando la qualità del territorio e la sostenibilità del suo sviluppo, in quanto fattori determinanti sia per il benessere collettivo sia per l'attrattività territoriale.

Gli interventi programmati

Investimento pubblico

- Promuovere la partecipazione della Provincia nel governo dell'asse del Corridoio multifunzionale europeo n. 1 del Brennero (tra Monaco di Baviera e Verona), anche attraverso la costituzione, tra i livelli di governo interessati (nazionale, regionale e comunitario) di un'Autorità di Corridoio.
- Proseguire nella razionalizzazione delle sedi delle strutture statali e provinciali nella città di Trento, come previsto dall'Intesa istituzionale di programma tra lo Stato e la Provincia, attraverso la costruzione del nuovo carcere e del polo giudiziario ed il finanziamento delle nuove caserme.
- Predisporre l'aggiornamento del piano delle opere comunali di rilevanza provinciale, sulla base dei criteri stabiliti d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Turismo, commercio e fiere

- Orientare le politiche relative al sostegno della domanda turistica verso l'obiettivo della qualificazione delle presenze.
- Completare la riforma del sistema della promozione turistica, in particolare favorendo, da parte dei soggetti titolari dell'attività di promozione, la predisposizione dei progetti di

ambito per la delimitazione di idonei sistemi di offerta turistica per i territori di riferimento.

- Creare un fondo per la promozione turistica territoriale, finalizzato alla gestione unitaria delle risorse provinciali destinate al sostegno dell'attività di promozione turistica svolta dai diversi soggetti operanti sul territorio trentino (Trentino SpA, aziende per il turismo e associazioni proloco e loro consorzi).
- Rilanciare l'azione di diffusione del marchio del Trentino come elemento di distintività territoriale e, quindi, di competitività.
- Mettere a regime il portale per il marketing territoriale del Trentino.
- Promuovere le innovazioni di prodotto nei settori del turismo e del commercio, stimolando i processi di aggregazione tra gli operatori, sostenendo la realizzazione di "card di territorio" per l'offerta di prodotti d'area e verificando la possibilità di proporre una "Trentino card".
- Individuare strumenti innovativi per la rivitalizzazione della funzione commerciale dei principali centri storici del Trentino.
- Valorizzare i progetti di integrazione tra turismo e agricoltura, al fine di promuovere i prodotti trentini nelle strutture ricettive, nella ristorazione e a livello distributivo.
- Affermare la denominazione dello spumante metodo classico trentino "Trento D.O.C." presso il consumatore finale sia in termini di notorietà che di valore percepito.
- Avviare la progettazione di sistemi di mobilità alternativa nelle aree a destinazione turistica del Trentino, già individuate dalla proposta di piano della mobilità, ed effettuare studi ed approfondimenti, in sinergia con le comunità locali, anche per altre zone turistiche.
- Assicurare il sostegno agli interventi di ristrutturazione del patrimonio alpinistico, elemento rilevante per l'offerta turistica estiva, promossi dalla SAT e da altre associazioni proprietarie.
- Procedere alla definizione della disciplina attuativa del "tributo provinciale del turismo" ed alla sua applicazione.

- Sostenere gli investimenti per la realizzazione del polo fieristico-congressuale di rango internazionale di Riva del Garda.

Internazionalizzazione

- Mettere in rete gli enti e i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e definire modalità comuni per la programmazione degli interventi. Presentazione del rapporto sullo stato dell'internazionalizzazione e costituzione di un tavolo di Coordinamento interassessorile.
- Promuovere la partecipazione della Provincia ai progetti europei per far entrare a pieno titolo il sistema trentino in Europa, concentrandosi prioritariamente sulle tematiche della montagna, della società della conoscenza, del distretto energia/ambiente e dell'internazionalizzazione.
- Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese trentine in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigiano ed agricoltura di Trento nell'ambito del nuovo Accordo di programma stipulato ai sensi dell'articolo 19 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, avvalendosi di SPRINT rinnovato nella sua configurazione giuridica.
- Proseguire l'azione di collaborazione e supporto al Centro OCSE LEED di Trento, che svolge attività di formazione ed assistenza per la promozione delle capacità di autogoverno locale nei paesi dell'Europa centrale, orientale e sud-orientale, fino all'anno 2010.
- Proseguire nella realizzazione del progetto di cooperazione euroregionale tra Trentino, Alto Adige e Tirolo.

Cooperazione

- Valorizzare il modello cooperativo trentino, promuovendone la diffusione all'estero.

Società dell'informazione - Progetto e-society

- Rafforzare l'uso delle ICT nella Pubblica Amministrazione (e-government), in particolare attraverso:
 - lo sviluppo dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa tra enti (progetto ICAR)
 - la realizzazione del portale istituzionale per gli enti locali
 - l'attivazione del centro servizi territoriale del Trentino, da realizzare su iniziativa del Consorzio dei Comuni Trentini, per garantire il supporto tecnologico, organizzativo e gestionale agli enti di piccole e medie dimensioni
 - la prosecuzione della sperimentazione del progetto di voto elettronico (ProVotE)
 - l'estensione dello sportello unico per le attività produttive (SPO.T), già operante nei comuni con più di 5.000 abitanti, anche a comuni di più piccole dimensioni, favorendone l'aggregazione
 - l'implementazione del progetto di protocollo federato e di gestione dei flussi documentali della Pubblica amministrazione trentina (progetto PI-TRE).
- Diffondere l'*e-Procurement*, attraverso il ricorso vincolante alla Centrale Acquisti per le strutture della Provincia e la progressiva estensione dell'uso di tale strumento anche agli enti funzionali e Comuni.
- Completare il progetto per l'introduzione della SMART CARD nel settore dei trasporti pubblici con la progressiva estensione a tutti gli utilizzatori (progetto MITT, Mobilità Integrata Trasporti Trentino).
- Consolidare l'adozione di tecnologie ICT per il sistema informativo socio-assistenziale, attraverso la diffusione della cartella sociale informatizzata e la sperimentazione dell'anagrafica on line degli enti non profit del settore.

Sviluppo dell'impresa, dell'imprenditorialità e dell'innovazione

- Promuovere il nuovo ruolo di Agenzia per lo sviluppo SpA incentrato sul supporto operativo alle esigenze di sviluppo locale del territorio, con particolare riferimento a:
 - creazione e ricerca di nuova imprenditorialità;
 - assistenza all'innovazione di processo e di prodotto, inclusa la gestione del “fondo brevetti” previsto dalla legge provinciale di riforma del sistema della ricerca e dell'innovazione;
 - assistenza ai territori e animazione territoriale.
- Proseguire le iniziative delineate dall'Agenzia per lo sviluppo SpA relative agli incubatori di imprese, alle partecipazioni industriali, alla ricerca di attività sostitutive ed all'apprestamento di aree industriali.

- Proseguire nel sostegno all'attività di ricerca e innovazione delle imprese, adottando le nuove procedure per la valutazione dei progetti previste dalla legge di riordino del sistema della ricerca e innovazione (LP 14/2005).
- Adeguare la disciplina attuativa della legge unica dell'economia per una maggiore selettività degli interventi, per la valorizzazione di specifiche filiere produttive, la gestione di progetti innovativi integrati a valere sul Fondo per la finanza di impresa e l'adeguamento alla nuova disciplina comunitaria.
- Istituire un "Fondo per la finanza d'impresa" finalizzato a sostenere le imprese nell'accesso al credito, a introdurre misure compensative a fronte del prelievo del TFR e a ridurre i costi delle garanzie bancarie.
- Istituire un "Fondo unico per le agevolazioni a sostegno delle imprese" per razionalizzare la gestione degli incentivi previsti in particolare dalla legge unica sull'economia (LP. 6/1999), dalla legge sui servizi alle imprese (LP 17/1993) e dalla legge per gli impianti a fune e le piste da sci (LP 35/1988), per i settori economici, con l'esclusione dell'agricoltura.
- Adeguare la normativa sui servizi alle imprese, per semplificare procedure, parificare le PMI nell'accesso ai servizi e migliorare l'efficienza nella gestione delle pratiche, anche attraverso processi di esternalizzazione.
- Ridefinire la normativa sugli organismi di garanzia al fine di tenere conto delle previsioni degli accordi di Basilea 2 e della relativa disciplina statale di recepimento (legge n. 350/2003), nonché della normativa comunitaria.
- Disciplinare la gestione dei fondi rischi per il riequilibrio finanziario e il rilancio produttivo delle piccole e medie imprese del Trentino.
- Sostenere l'innovazione nelle imprese artigiane attraverso il Centro europeo di impresa e di innovazione del Trentino, con l'obiettivo di creare una nuova cultura di impresa e di sensibilizzare le imprese a soluzioni gestionali rispettose dell'ambiente.
- Dare attuazione alla nuova LP n. 7/2006 (Disciplina dell'attività di cava) attraverso la promozione del "Distretto porfido" e l'individuazione del soggetto idoneo al coordinamento di distretto e all'attuazione del programma di sviluppo del distretto.

- Definire un progetto di riqualificazione, tramite Agenzia per lo sviluppo SpA, dell'area ex Alluminia di Mori con la realizzazione di uno spazio multifunzionale dedicato al gusto italiano e alla sua fruizione ("Progetto gusto").

Agricoltura e foreste

- Dare attuazione al nuovo Piano di sviluppo rurale (2007/2013), privilegiando, in particolare, le misure finalizzate a compensare gli svantaggi di tipo territoriale ed ambientale, a sostenere le attività tradizionali di gestione del patrimonio forestale ed agricolo, nonché quelle volte a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il potenziamento delle imprese agricole e delle strutture di trasformazione dei prodotti.
- Proseguire, nell'ambito del nuovo Piano di sviluppo rurale, gli interventi a sostegno del reddito agricolo in aree marginali, al fine di privilegiare le aziende zootecniche più strettamente legate al territorio.
- Proseguire l'azione di riconoscimento delle produzioni agricole di nicchia, tendendo ad un allargamento dei prodotti tipici riconosciuti e alla loro valorizzazione commerciale.
- Rafforzare il legame agricoltura – territorio – turismo attraverso la promozione delle principali filiere agricole nelle località turistiche, proseguendo ed ampliando l'iniziativa denominata "AgriCulture", in collaborazione con Trentino SpA.
- Garantire il sostegno alla selvicoltura di montagna e alle produzioni commerciali delle foreste, in particolare del legno, in modo integrato con le altre attività e filiere e promuovere l'utilizzo del legno trentino.
- Promuovere e sostenere forme di associazionismo tra proprietari forestali e tra questi ed il sistema delle imprese.
- Rafforzare la lotta agli "scopazzi" del melo, con l'avvio di un piano di interventi obbligatori che prevede l'estirpazione delle piante infette.
- Proseguire nel programma di adeguamento alla normativa igienico-sanitaria delle strutture delle malghe.

Mobilità

- Garantire il coinvolgimento della Provincia alla progettazione e costruzione del tunnel ferroviario del Brennero e del tratto Verona-Fortezza attraverso la società partecipata dalla Provincia.
- Procedere, in accordo con lo Stato e con il soggetto proprietario dell'infrastruttura ferroviaria, alla realizzazione degli interventi previsti dall'Intesa istituzionale di programma tra la Provincia e lo Stato relativi:
 - all'acquisto di nuovi locomotori per il potenziamento del trasporto merci sulla ferrovia della Valsugana;
 - alla realizzazione di barriere antirumore lungo la ferrovia del Brennero, sulla base delle priorità individuate nello studio generale predisposto dall'APPA.
- Verificare gli spazi di cooperazione strategica a livello interprovinciale per progetti congiunti di miglioramento dei servizi logistici e di trasporto (stradale, autostradale, ferroviario, aereo).
- Proseguire nell'attuazione degli interventi di riqualificazione della linea ferroviaria della Valsugana, nell'ottica di un suo utilizzo come metropolitana di superficie con fulcro su Trento, interconnessa con le linee ferroviarie del Brennero e della Trento – Malè.
- Provvedere al potenziamento della linea ferroviaria Trento – Malè, mediante la messa in esercizio di nuovi elettrotreni, l'abbassamento in trincea nell'abitato di Lavis ed il prolungamento della linea ferroviaria da Marilleva a Fucine.
- Proseguire nell'attuazione degli interventi programmati nel Piano degli investimenti per la viabilità con alcuni nuovi interventi per risolvere punti di congestione sulle principali direttrici di traffico.
- Proseguire nell'attuazione del progetto per la messa a norma delle superfici di sicurezza dell'aeroporto "G. Caproni" di Trento.

ASSE 3: SOLIDARIETÀ E LAVORO

La strategia

L'asse "solidarietà e lavoro" include le misure dello stato sociale per il lavoro, il rafforzamento della coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza. Esso tocca trasversalmente una pluralità di ambiti, in gran parte interessati da radicali riforme, i cui elementi fondamentali sono delineati dagli atti di indirizzo e dalle linee-guida definiti dalla Giunta provinciale per il *welfare*, la famiglia, il lavoro, la sanità.

Per quanto riguarda le politiche del lavoro, l'obiettivo prioritario è quello di innalzare i tassi di occupazione, in particolare della componente femminile, promuovendo nel contempo servizi di conciliazione famiglia-lavoro. Costituiscono, altresì, obiettivi prioritari l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro della popolazione *over 50*, l'accrescimento della fluidità del mercato del lavoro e la promozione di forme di protezione dei lavoratori con rapporti di lavoro flessibile.

Si tratterà di portare a compimento la riforma delle politiche del lavoro, tramite la definizione e la successiva attuazione del progetto normativo, e di sostenere l'apprendistato, dando esecuzione alla riforma approvata dal Consiglio provinciale.

Si dovranno focalizzare gli interventi cofinanziati dall'Unione europea (FSE) sulle priorità per lo sviluppo e potenziare i servizi per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro.

Tra gli interventi da attivare si rileva la promozione della formazione orientata al lavoro secondo le esigenze del mercato, l'aumento dei posti di lavoro a tempo parziale, l'aumento dei servizi di cura all'infanzia e agli anziani per dare più opportunità di occupazione alle donne.

Sul fronte delle politiche per la coesione sociale e la promozione dei diritti di cittadinanza della popolazione, l'azione provinciale mira alla crescita del benessere sociale e alla riduzione, o meglio, in via tendenziale, al superamento delle condizioni di povertà, alla promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani, alla tutela e promozione della salute e della qualità della vita.

Le *politiche sociali* saranno sostenute attraverso il fondo sanitario e il fondo socio-assistenziale. Si provvederà all'attivazione di nuove modalità di copertura dei rischi sociali ed economici delle famiglie, quale, ad esempio, il Fondo per la non autosufficienza.

Il sostegno delle *politiche abitative* avverrà attraverso l'attuazione della riforma dell'edilizia abitativa pubblica (LP 15/2005) per:

- l'attuazione del piano straordinario per la casa, da realizzare entro il 2016, che prevede la realizzazione di circa 9.000 alloggi di cui 3.000 alloggi a canone moderato, 3.000 alloggi di risulta (ovvero alloggi da riassegnare a seguito di rilasci degli inquilini) e 3.000 nuovi alloggi pubblici;
- il reperimento delle aree da destinare alla realizzazione dei nuovi alloggi previsti dal piano straordinario per la casa attraverso l'attuazione dell'articolo 4 della LP 16/2005 di modifica della legge urbanistica;

- il sostegno, attraverso contributi a fondo perduto, ai nuclei familiari che affittano sul mercato.

Si darà inoltre attuazione al piano straordinario per l'edilizia abitativa agevolata 2006-2007 con il sostanziale accoglimento di tutte le domande.

Per quanto riguarda i *giovani* si provvederà alla definizione e all'attuazione del "Progetto giovani" delineato dal PSP, rispetto al quale si rinvia alla specifica sezione di questo documento attuativo.

Proseguiranno, infine, le politiche per l'accoglienza degli *immigrati*.

Le *politiche per la salute* dei cittadini si sostanzieranno nella qualificazione e messa in rete delle strutture sanitarie. Restano gli obiettivi strategici della promozione della salute e della prevenzione delle malattie, della comunicazione per la salute, della qualità e formazione delle risorse umane, del miglioramento dell'attività di ricerca. Si prosegue nella qualificazione delle strutture sanitarie attraverso la realizzazione degli interventi di adeguamento ai requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture del sistema ospedaliero trentino, la ristrutturazione dell'Ospedale S. Chiara e la predisposizione dei documenti progettuali del Nuovo Ospedale del Trentino.

Gli interventi programmati

Lavoro

- Definire il disegno di legge di riforma della normativa sul lavoro e il relativo regolamento di attuazione entro il 2007.
- Riorientare gli interventi di politica del lavoro, anche nell'ambito della nuova programmazione europea 2007-2013, secondo le seguenti priorità:
 - sostenere lo sviluppo del lavoro a tempo parziale;
 - incentivare l'assunzione di forza lavoro anziana, anche nell'ambito di settori e aree non tradizionali di impiego;
 - sostenere l'inserimento lavorativo delle categorie deboli del mercato del lavoro e lo sviluppo di comportamenti aziendali virtuosi a favore di tali categorie;
 - favorire la formazione e l'occupazione dei giovani;
 - aumentare i posti di lavoro con orari che si conciliano con le esigenze della vita familiare;
 - potenziare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche attraverso i servizi rivolti alle imprese e la ricerca di raccordi tra iniziative pubbliche e quelle private.
- Promuovere la stabilità dei rapporti di lavoro, anche attraverso misure della contrattazione collettiva, volte a salvaguardare le esigenze di flessibilità delle imprese.

- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle misure di sostegno alla contribuzione previdenziale previste, a favore dei lavoratori discontinui e di quelli occupati a tempo parziale, dal pacchetto famiglia e previdenza sociale di cui alla L.R. 1/2005.
- Promuovere la crescita della legalità del lavoro, attivando periodici momenti di confronto, consulenza e informazione con gli organismi rappresentativi dei datori di lavoro e con i professionisti abilitati alla consulenza del lavoro.
- Dare attuazione alla legge sull'apprendistato, recentemente approvata, anche con la stesura del regolamento di attuazione.
- Proseguire nell'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale anche mediante ricorso all'«Unità di crisi» prevista dal Protocollo d'intesa con le parti sociali del 13 febbraio 2003.

Benessere sociale

- Predisporre la legge di riforma del welfare, da definire in connessione con la riforma istituzionale e successivamente definire le disposizioni regolamentari di attuazione della stessa.
- Potenziare le politiche sociali attraverso il fondo socio-assistenziale, in particolare per la messa a regime di nuove strutture di accoglienza, prevalentemente per anziani, e l'attivazione di servizi innovativi, quali l'alloggio domotizzato e i nuclei territoriali per utenti disabili.
- Attivare una "rete territoriale" a supporto delle politiche sociali, al fine di offrire servizi capaci di prevenire situazioni di disagio sociale.
- Attivare gli interventi relativi ai prestiti sull'onore per famiglie e persone in difficoltà.
- Consolidare il marchio "Family in Trentino", per estendere la diffusione e il riconoscimento di interventi e iniziative a favore delle famiglie, posti in essere da enti e organizzazioni pubbliche e private.
- Definire con le parti sociali le linee per le politiche per l'integrazione sociale degli stranieri e la convivenza culturale, per una successiva revisione normativa, tenendo conto delle evoluzioni in corso nel quadro normativo nazionale.

- Proseguire l'attività per realizzare, attraverso una collaborazione con vari enti ed istituzioni, una scuola di formazione permanente per gli operatori del volontariato finalizzata a supportare le attività di solidarietà internazionale.
- Proseguire nella promozione del sistema integrato per la sicurezza nonché nell'attuazione della riorganizzazione intercomunale del servizio di polizia locale con la progressiva estensione a tutti gli ambiti del territorio provinciale.
- Promuovere le pari opportunità, attraverso azioni volte, in particolare, a:
 - consolidare il coordinamento e l'offerta dei servizi per le pari opportunità nell'ambito del "Centro risorse pari opportunità",
 - rafforzare gli strumenti di conoscenza trasversale della situazione delle pari opportunità e di relativa diffusione, attraverso l'Osservatorio provinciale per le pari opportunità e il Centro Documentazione pari opportunità,
 - promuovere e sostenere la conciliabilità delle responsabilità familiari con quelle lavorative per uomini e donne, anche con iniziative a carattere sperimentale.

Edilizia abitativa

- Promuovere e coordinare l'attuazione delle nuove disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia abitativa pubblica, con particolare riguardo alle azioni per:
 - la realizzazione di un piano straordinario di interventi per l'incremento degli alloggi di edilizia abitativa pubblica che ITEA SpA andrà a completare nell'arco di dieci anni;
 - la costruzione di uno stock di alloggi, anche mediante il ricorso al project financing, da affittare a canone moderato ai nuclei in condizione economica fragile;
 - il reperimento di nuove aree da destinare all'edilizia abitativa pubblica;
 - l'attivazione e gestione del Fondo provinciale per l'integrazione dei canoni di locazione.
- Predisporre il disegno di legge di revisione dell'edilizia agevolata, per completare la riforma delle politiche della casa.
- Dare attuazione al Piano straordinario degli interventi in materia di edilizia abitativa agevolata, con il sostanziale accoglimento di tutte le domande.

Sport

- Proseguire nell'ammodernamento delle strutture sportive e, in particolare, di quelle destinate alla disciplina del calcio, attraverso la realizzazione di campi in erba artificiale.

Giovani

- Approvare il Progetto “Giovani”, previsto dal PSP per la XIII legislatura, ed avviarne l’attuazione (si veda, al riguardo, la sezione “I progetti”).

Salute

- • Portare a compimento il progetto di riforma del Servizio sanitario provinciale, completando l’iter per la formazione ed approvazione del disegno di legge definito sulla base delle linee programmatiche per la salute approvate dalla Giunta provinciale.
- Definire il Piano per la salute dei cittadini, completando le procedure per la sua formazione con il relativo disegno di legge secondo le indicazioni contenute nella legge provinciale sulla partecipazione delle istituzioni locali e delle professioni sanitarie (legge provinciale n. 12 del 2005).
- Migliorare e qualificare i servizi sanitari, anche al fine di ridurre la mobilità sanitaria passiva, attraverso:
 - il potenziamento dei servizi di urgenza-emergenza;
 - l’attivazione e/o il potenziamento delle funzioni ospedaliere di Neurochirurgia, Reumatologia e Odontostomatologia;
 - la revisione della disciplina sull’assistenza protesica;
 - il potenziamento dell’attività dei Consultori per il singolo, la coppia e la famiglia, nell’ambito di un unico modello organizzativo rivolto anche alle famiglie degli immigrati;
 - l’estensione della modalità assistenziale ADI-Cure palliative a tutto il territorio provinciale;
 - l’incremento della produttività delle Unità operative e dei settori operativi, in special modo di quelli di ortopedia-traumatologia;
 - l’ulteriore revisione del livello di assistenza odontoiatrica erogato nell’ambito del SSP;
 - la verifica dell’attuazione del protocollo di intesa inerente l’assistenza territoriale e ospedaliera del Distretto Bassa Valsugana e Tesino;
 - il potenziamento delle funzioni di genetica medica, ematologia e psicologia;
 - lo sviluppo dell’interoperabilità di soggetti ed enti del Servizio sanitario provinciale (medici di medicina generale, pediatri e RSA) nella logica della messa in rete delle risorse strumentali e professionali.
- Qualificare le strutture sanitarie attraverso l’attuazione del piano degli investimenti per l’edilizia sanitaria per la XIII Legislatura, con:
 - la ristrutturazione dell’ospedale S. Chiara e la realizzazione del Nuovo Ospedale del

- Trentino, completando lo studio e l'elaborazione del documento preliminare alla progettazione;
- gli interventi di ristrutturazione-ampliamento degli ospedali di Rovereto, Cavalese, Borgo, Cles, Tione e Arco;
 - la realizzazione degli interventi di adeguamento per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture del sistema ospedaliero trentino.
- Riquilibrare e potenziare le RSA sul territorio provinciale per quanto riguarda sia i servizi offerti sia per le infrastrutture.
 - Ridurre i tempi e le liste di attesa per le prestazioni specialistiche attraverso:
 - l'implementazione e il monitoraggio del “Piano provinciale per il contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008”;
 - il potenziamento dell'offerta di prestazioni specialistiche anche nei giorni di sabato;
 - l'estensione dell'utilizzo del sistema PACS, che prevede la digitalizzazione di tutte le immagini biomediche per attivare progetti di telemedicina.
 - Promuovere la salute e prevenire le malattie, in particolare attraverso la realizzazione:
 - del programma triennale di promozione della salute “Vivere meglio, vivere di più”, orientato a contrastare le principali malattie croniche;
 - della prosecuzione delle campagne di comunicazione e marketing sociale in tema di prevenzione infortuni sul lavoro, vaccinazione in età pediatrica, consumo giovanile di alcolici e dell'attivazione di una campagna per la promozione del movimento fisico e della vita salubre in città;
 - del “Piano provinciale di prevenzione attiva 2007-2008”, elaborato a seguito dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2005, e in sintonia con il Piano Nazionale di Prevenzione 2006-2008.
 - Monitorare ed eventualmente introdurre elementi migliorativi nel “Nuovo modello di finanziamento a tariffa” delle RSA, introdotto nel gennaio 2006.
 - Proseguire nelle attività volte allo sviluppo del programma di ricerca sanitaria finalizzata in riferimento all’“Atto di indirizzo per lo sviluppo delle attività di ricerca sanitaria finalizzata in provincia di Trento”.
 - Sviluppare iniziative di e-Health per il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini.
 - Attivare e implementare il Sistema informativo per l'educazione continua in medicina (ECM), orientandolo verso un modello di “governo” della formazione dei professionisti della salute, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che partecipano al processo formativo.

ASSE 4: IDENTITÀ E TERRITORIO

La strategia

L'asse "identità e territorio" include le misure integrate di difesa e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico nonché dell'ambiente e del territorio.

L'identità storica della comunità locale ha avuto modo di mantenere maggiore solidità che altrove, grazie alla presenza di un ricco mondo associativo e di istituzioni civiche a carattere comunitario, alla persistenza di significative tradizioni popolari, allo stato di buona conservazione dell'ambiente e del territorio e all'attenzione riservata a questi aspetti dalla Pubblica amministrazione.

Il Trentino è caratterizzato da un forte attaccamento al proprio territorio da parte dei suoi abitanti, da uno spiccato senso di appartenenza dei singoli alla comunità comunale e provinciale, da notevoli componenti solidaristiche che non si limitano ai momenti di emergenza, ma penetrano profondamente anche nella vita di ogni giorno, da elevati livelli di sicurezza e da un buon grado di fiducia interpersonale.

La distintività culturale e ambientale costituisce un'importante componente dell'attrazione turistica esercitata dal territorio e la componente solidaristica dell'identità locale può costituire un elemento cruciale di fluidificazione dei rapporti economici, di quelli istituzionali e di quelli tra cittadino e Pubblica amministrazione.

Gli obiettivi prioritari di questo asse sono volti da un lato a rafforzare l'identità collettiva e favorire la cultura. Ciò significa, in particolare, valorizzare l'identità come risorsa per partecipare attivamente alle trasformazioni economiche, sociali e culturali in atto. Importante sarà sostenere lo sviluppo di consumi culturali di elevato livello, mediante la qualificazione dell'offerta pubblica di tipo istituzionale (musei, istituzioni teatrali e musicali) e il sostegno alla produzione culturale di associazioni ed enti culturali presenti sul territorio. Restano prioritarie la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Dall'altro lato, le priorità sono incentrate sulla qualificazione del territorio e dell'ambiente, sulla base dei principi dello sviluppo sostenibile. Occorre, a tal fine, affrontare i problemi che caratterizzano l'area trentina, quali l'abbandono della montagna e delle sue attività economiche tradizionali, l'erosione di zone agricole pregiate, l'aumento del traffico e delle emissioni inquinanti.

È prioritario provvedere alla revisione degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio (revisione del PUP e della legge urbanistica), attribuendo un maggior ruolo di autogoverno ai comuni e alle comunità di valle.

Le politiche di governo del territorio dovranno, inoltre, toccare diversi ambiti:

- quello infrastrutturale, rispetto al quale assume rilevanza centrale la condizione di corridoio di traffico internazionale della provincia;
- quello energetico, attraversato da profondi cambiamenti, che trovano corrispondenza anche a livello istituzionale con la creazione dell'Agenzia provinciale per l'energia;
- quello relativo alla valorizzazione delle risorse montane e forestali e alla messa in sicurezza del territorio, oltre che alla bonifica dei siti industriali inquinati;

- quello relativo alla valorizzazione storico-ambientale, con l'apposito fondo istituito per il recupero dei nuclei di antica origine.

Gli interventi programmati

Cultura

- Portare a compimento il progetto di riforma del settore culturale secondo le linee dell'atto di indirizzo, attraverso la prosecuzione dell'iter consiliare del relativo disegno di legge.
- Proseguire nell'attuazione del progetto relativo alla realizzazione del "Museo delle scienze", sia per gli aspetti culturali sia, attraverso l'intervento di Patrimonio SpA, per quelli strutturali.
- Rafforzare il carattere di centro espositivo e di laboratorio di ricerca del MART.
- Completare le verifiche tecniche e proseguire le attività progettuali per la realizzazione del museo archeologico di Trento.
- Predisporre la documentazione necessaria alla definizione degli elementi progettuali per la realizzazione del polo archivistico provinciale negli edifici delle ex Aziende agrarie.
- Incentivare la creazione di forme di integrazione tra le strutture culturali esistenti e sviluppare ulteriormente il sistema informativo trentino della cultura, con particolare riferimento ai beni culturali, con l'obiettivo di costituire progressivamente un metamuseo virtuale.
- Proseguire nella realizzazione del progetto "grande guerra", al fine di attuare un programma di recupero e valorizzazione dei beni culturali legati alla Prima guerra mondiale.
- Sviluppare i centri di documentazione della storia locale, nell'ambito del "progetto memoria", e gli ecomusei.
- Promuovere la tutela delle radici storiche locali attraverso la schedatura e riordino di archivi storici.

- Proseguire gli interventi di restauro degli edifici/manufatti espressivi dell'identità culturale, degli edifici monumentali e dei beni storico-artistici.
- Proseguire le attività finalizzate alla realizzazione del nuovo museo delle Palafitte e del parco archeologico a Fiavè.
- Sostenere le istituzioni di tutela delle minoranze ladina, mochena e cimbra attraverso il finanziamento dei rispettivi istituti culturali, del piano della cultura ladina e del fondo per la tutela delle minoranze
- Allestire le mostre: “Manifesta”, mostra itinerante a livello europeo delle espressioni culturali dei giovani e “Landesausstellung”, mostra biennale realizzata con il Land Tirolo e la Provincia autonoma di Bolzano che nel 2007 avrà sede in Trentino.

Foreste e parchi

- Completare la definizione della riforma per il governo integrato del territorio forestale-montano tesa a coniugare sicurezza, qualità e sviluppo come previsto dal ddl 190 del 2006
- Procedere alla revisione della pianificazione forestale e montana attraverso piani riferiti ad ambiti omogenei, a partire da progetti pilota, assicurando l'integrazione con la pianificazione urbanistica e la pianificazione dei rischi e dei pericoli.
- Proseguire nelle azioni dirette al monitoraggio, alla valorizzazione e al controllo degli ecosistemi forestali e delle loro funzioni, con particolare riferimento all'assorbimento dell'anidride carbonica (protocollo di Kyoto) anche in relazione all'attuazione dell'inventario forestale a livello nazionale.
- Assicurare l'attuazione delle direttive comunitarie relative alla Rete Natura 2000 nei siti di interesse comunitario e nelle zone di protezione speciale del Trentino, con particolare riguardo alla salvaguardia e alla conservazione dell'ambiente naturale.
- Costituire, anche attraverso azioni di coordinamento, una rete funzionale delle aree protette, coerente con la Rete Natura 2000, a partire dall'esperienza dei parchi naturali e dei biotopi provinciali

- Garantire la tutela, la gestione conservativa ed il miglioramento del patrimonio faunistico ed ittico, anche attraverso il completamento o la realizzazione di progetti di reintroduzione, di monitoraggio e di approfondimento delle conoscenze, con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di biodiversità.
- Procedere alla progressiva sistemazione delle reti tecnologiche e alla valorizzazione territoriale e degli immobili di pregio nell'ambito del demanio forestale.
- Sostenere il mantenimento della certificazione PEFC (Pan European Forest Certification) nell'ambito del progetto pilota sviluppato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, favorendo lo sviluppo delle specifiche "catene di custodia".

Ambiente

- Adeguare la normativa provinciale in campo ambientale per:
 - definire norme di coordinamento con il codice nazionale dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) e relativi decreti correttivi;
 - elaborare i regolamenti attuativi della LP n. 10/2004;
 - tenere conto della disciplina statale in materia di inquinamento acustico, di recepimento della direttiva 2002/49/CE.
- Approvare in via definitiva il Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria in sostituzione dello strumento pianificatorio del 1998.
- Dare attuazione all'Accordo di programma per la qualità dell'aria per il contenimento delle polveri fini, proseguendo le azioni avviate nel 2004.
- Migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso:
 - l'attuazione del Piano di tutela delle acque, in particolare, per quanto riguarda il rilascio del deflusso minimo vitale, la sperimentazione di bilanci idrici e il monitoraggio delle acque;
 - l'attuazione degli Accordi di programma relativi ai Laghi di Garda e di Serraià;
 - la stipula di nuovi accordi interregionali per la tutela quali-quantitativa dei laghi di Garda e d'Idro;
 - la prosecuzione delle iniziative di studio e di attuazione di eventuali interventi di risanamento dei laghi.
- Proseguire le politiche di contenimento del consumo della risorsa "acqua" mediante il sostegno di iniziative di trasformazione degli impianti di irrigazione con la tipologia a goccia.

- Promuovere nuove iniziative di carattere ambientale nell'ambito del Fondo per lo sviluppo sostenibile, in particolare per il trattamento dei residui derivanti dalle attività agricole e zootecniche anche con la realizzazione di impianti.
- Promuovere le certificazioni ambientali attraverso:
 - la prosecuzione del progetto di certificazione ambientale (EMAS-ISO 14001) dei comuni e degli enti pubblici in attuazione della mozione n. 1/2004 del Consiglio provinciale;
 - la sperimentazione di sistemi, anche semplificati, di certificazione ambientale per imprese di taluni comparti produttivi (es. filiera legno);
 - la diffusione e il sostegno del marchio Ecolabel nel comparto turistico.
- Valorizzare la rete delle piste ciclabili proseguendo gli interventi di connessione dei diversi percorsi e la realizzazione di strutture di servizio, anche per lo sviluppo del cicloturismo.
- Attuare gli interventi per la riduzione degli impatti sull'ambiente di opere infrastrutturali con particolare riferimento alla:
 - realizzazione della copertura della variante di Riva del Garda e della linea ferroviaria Trento-Malè a Zambana;
 - prosecuzione degli interventi per l'installazione di barriere fonoassorbenti lungo la linea ferroviaria del Brennero:
- Promuovere azioni di comunicazione, informazione e educazione ambientale.

Urbanistica

- Concludere l'elaborazione del disegno di legge di revisione organica della normativa urbanistica.
- Concludere la revisione del Piano urbanistico provinciale, dando corso al relativo procedimento di approvazione con legge provinciale.
- Promuovere, nell'ambito del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio:
 - progetti integrati, pubblici e privati, finalizzati al recupero del patrimonio edilizio di rilevanza storico-paesaggistica nell'obiettivo di una riqualificazione organica degli insediamenti storici. Tali interventi sono funzionali alla promozione dello sviluppo

- socio-economico e della vivibilità dei centri storici e a rafforzare l'immagine dei valori culturali del Trentino e della sua identità;
- interventi finalizzati alla conservazione, sistemazione e ripristino del paesaggio;
 - il completamento del recupero degli immobili di proprietà comunale già finanziati sulla legge dei centri storici.
- Proseguire il progetto strategico di aggiornamento e potenziamento del Sistema informativo ambientale e territoriale (SIAT), in connessione con il Sistema informativo della sensibilità ambientale (SISA), secondo gli indirizzi del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Sicurezza e tutela del territorio

- Predisporre un disegno di legge di riordino della normativa provinciale in materia di protezione civile.
- Procedere alla messa in sicurezza degli abitati di Trento e Borgo Valsugana attraverso:
 - studi per individuare le soluzioni definitive per gli interventi di difesa idraulica della città di Trento;
 - in relazione agli studi, realizzazione degli interventi previsti per l'adeguamento idraulico degli argini dell'Adige e dell'Adigetto e delle fosse per la difesa idraulica della città di Trento;
 - avvio degli interventi per la messa in sicurezza dell'abitato di Borgo Valsugana.
- Garantire la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, mediante interventi di sistemazione idraulica e forestale sui fiumi, torrenti e sui bacini montani, mediante un'azione costante di verifica, mantenimento e miglioramento dei livelli di funzionalità delle opere di sistemazione e di funzionalità e di stabilità dei soprassuoli forestali.
- Procedere con la redazione delle carte della pericolosità per il territorio provinciale, nel rispetto dei criteri metodologici stabiliti dalla Giunta Provinciale.
- Aggiornare la pianificazione strategica sui rifiuti, mediante la definizione del Piano stralcio per lo smaltimento dei rifiuti speciali e l'eventuale adeguamento della pianificazione dei centri di rottamazione.
- Dare attuazione al piano per la gestione dei rifiuti attraverso in particolare:
 - azioni di promozione per la realizzazione di impianti per il riciclaggio di rifiuti;
 - adeguamento del sistema di smaltimento dei rifiuti residui in discarica.

- Completare la rete dei depuratori e collettori sul territorio provinciale.
- Realizzare azioni di sensibilizzazione e informazione verso la cittadinanza, nonché di collaborazione con le categorie economiche, il mondo associazionistico e gli enti funzionali per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti.
- Dare attuazione al Piano generale di utilizzo delle acque pubbliche che per la provincia di Trento vale quale piano di bacino
- Proseguire e concludere la semplificazione delle procedure per il rilascio delle concessioni di utilizzazione delle acque pubbliche, mediante l'adozione di uno specifico regolamento.
- Proseguire nella realizzazione del programma di recupero ambientale dei siti industriali inquinati di Trento nord, di Rovereto (area Siric), di Mezzolombardo (località la Rupe), di Mori (area ex Alumina) e di Condino (area ex Fonderie Trentine).
- Realizzare il monitoraggio e la progettazione di bonifiche su altri siti provinciali contaminati.
- Proseguire con la mappatura e il monitoraggio di aree produttive sensibili e degradate sul territorio provinciale, anche in collaborazione con l'APPA.
- Potenziare le dotazioni di elicotteri e di mezzi speciali e le strutture per la gestione delle emergenze, in particolare con la realizzazione della nuova sede per il nucleo elicotteri presso l'aeroporto Caproni.
- Attivare misure per lo sviluppo della formazione degli operatori e l'informazione ai cittadini in materia di protezione civile.

Energia

- Favorire la piena valorizzazione dell'energia elettrica a disposizione della Provincia, ai sensi dello Statuto di autonomia, attraverso:
 - l'utilizzo della totalità dell'energia elettrica in dotazione mettendola a disposizione delle utenze pubbliche di livello innanzitutto provinciale e comunque del settore pub-

- blico in generale,
- l'individuazione e l'incentivazione di buone pratiche di risparmio energetico, di controllo e di eliminazione di possibili sprechi o usi impropri,
 - il recupero, nel Piano annuale di cessione provinciale dell'energia elettrica, del pacchetto di energia di spettanza dei Bacini imbriferi montani (ai sensi dell'art. 3 della legge 959/1953 e dell'art. 8 del DPR 235/1977) per le utenze di interesse comunale.
- Acquisire il governo effettivo delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico ed acquisire al sistema locale gli impianti di produzione dell'energia elettrica attualmente di proprietà dell'Enel.
 - Promuovere una ridefinizione dell'assetto societario di SET Distribuzione SpA, d'intesa con la rappresentanza dei comuni trentini, in attuazione delle decisioni organizzative che saranno prese nel piano della distribuzione, nonché dell'articolo 16, comma 6, della LP n.10/2004 che dispone la possibilità per la Provincia di cedere gratuitamente ai comuni le proprie azioni di SET.
 - Definire, attraverso la revisione del piano della distribuzione, l'assetto organizzativo della distribuzione elettrica in Trentino, secondo i principi di sicurezza, efficienza ed economicità, nonché tutela dei consumatori e con l'obiettivo di promuovere aggregazioni e un complessivo rafforzamento del sistema delle imprese locali.
 - Procedere al rinnovo delle concessioni idroelettriche in scadenza.
 - Completare la revisione normativa in materia di energia.
 - Proseguire nella realizzazione del programma degli interventi volti al risanamento delle infrastrutture del sistema elettrico provinciale per esigenze di carattere urbanistico-paesaggistico.
 - Promuovere la realizzazione di studi e di interventi relativi alle tecnologie energetiche innovative quali, ad esempio, quelle relative all'impiego dell'idrogeno e dell'energia eolica, anche per le finalità del "Distretto tecnologico energia e ambiente".
 - Attivare, in sinergia con il progetto del "Distretto tecnologico energia e ambiente", azioni per la valorizzazione di filiere relative agli edifici a basso impatto energetico-ambientale (Green Building), quali, ad esempio, la certificazione degli edifici, la promozione di strumenti normativi urbanistico-edilizi, la pianificazione energetica locale, la promozione delle migliori tecnologie impiantistiche.

- Attivare, anche al fine del miglioramento degli impatti sulla qualità dell'aria, interventi per aumentare l'efficienza energetica degli edifici, le prestazioni e la sicurezza degli impianti termici, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso di combustibili a basso impatto ambientale (reti del metano e teleriscaldamento, efficienza energetica negli edifici, fonti rinnovabili ecc.).
- Promuovere la mobilità a basso impatto ambientale, anche al fine di migliorare la qualità dell'aria, incentivando l'acquisto di nuovi veicoli o la trasformazione del sistema di alimentazione di quelli esistenti.
- Attivare a decorrere dal mese di gennaio 2007 l'Agenzia provinciale per l'energia, istituita dalla LP 3/2006, nella quale confluiranno tutte le strutture che, a livello istituzionale, si occupano di energia in Provincia.

GLI STRUMENTI E LE RISORSE

Questa sezione, che si pone in modo trasversale e strumentale rispetto ai quattro assi strategici, ricomprende le azioni volte a introdurre innovazioni negli assetti e nelle politiche e nella gestione delle risorse finanziarie.

I rilevanti cambiamenti culturali e di contesto che hanno interessato in questi ultimi anni l'Italia e la provincia di Trento, in particolare l'esplicita introduzione nella riforma della Costituzione italiana del principio di sussidiarietà, in senso verticale e orizzontale, e la tendenza alla contrazione delle risorse pubbliche, rendono non più procrastinabile una riforma profonda del ruolo e dell'azione della Provincia.

Tale riforma si prefigge tre principali obiettivi:

- favorire una maggior responsabilizzazione della società civile, nelle sue diverse manifestazioni, a tutti i livelli della vita istituzionale e sociale, dalla programmazione alla gestione e al sostegno di attività di interesse collettivo;
- migliorare l'efficacia degli interventi pubblici, intesa sia come capacità di realizzare a costi minimi gli obiettivi programmatici, sia come capacità di soddisfare i bisogni della popolazione nelle loro diverse articolazioni;
- accrescere la selettività e l'efficienza degli interventi, in modo che la diminuzione delle risorse pubbliche non determini una riduzione del livello di benessere e della qualità della vita.

In questa direzione si è mosso il Consiglio provinciale, approvando la legge di riforma istituzionale. Essa attende ora la sua piena applicazione, che richiederà un profondo cambiamento dell'assetto organizzativo della Provincia.

Il processo si completerà con la riforma dei meccanismi di programmazione, generale e settoriale, la revisione delle modalità di intervento a favore delle iniziative private, degli individui e delle famiglie; l'adozione di modalità nuove di gestione delle entrate e delle spese di competenza della Provincia.

Con riferimento al quadro delle risorse finanziarie, a fronte della sostanziale stazionarietà della finanza provinciale, occorre agire sia sul fronte delle entrate che su quello della spesa al fine di:

- incrementare le entrate proprie della Provincia;
- aumentare la compartecipazione al costo dei servizi, commisurandola alle effettive condizioni economiche e reddituali degli utenti;
- valorizzare il patrimonio provinciale e comunale;
- contenere la dinamica della spesa corrente, in particolare attraverso:
 - il blocco delle assunzioni per il personale;
 - il contenimento delle spese di funzionamento (attraverso un miglioramento dell'efficienza amministrativa e la razionalizzazione della spesa per beni e servizi, anche mediante un maggior ricorso alla Centrale acquisti);
 - le direttive alle agenzie, enti funzionali e società controllate, in particolare per il contenimento della spesa corrente;
 - la ridefinizione del patto di stabilità con gli enti locali;

- ridefinire il modello di finanziamento degli investimenti;
- valorizzare gli strumenti di finanza innovativa.

Gli interventi programmati

Innovazioni negli assetti e nelle politiche

- Dare attuazione alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), dando avvio al processo di riforma istituzionale finalizzato alla definizione del ruolo della Provincia e dei Comuni e all'allocazione delle funzioni di governo e di quelle di servizio all'interno del sistema istituzionale dell'autonomia, alla luce dei principi costituzionali di sussidiarietà, efficienza, differenziazione e adeguatezza.
- Predisporre i documenti programmatici ed operativi per l'attuazione delle nuove politiche di coesione 2007-2013 dell'Unione europea.
- Rafforzare il monitoraggio e l'analisi del sistema economico-sociale provinciale attraverso l'Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e la valutazione della domanda sociale, nella sua rinnovata configurazione di consorzio tra Provincia, Università degli studi di Trento e Camera di commercio.
- Definire, con il supporto tecnico-scientifico del Comitato per lo sviluppo provinciale, un sistema di monitoraggio del Programma di sviluppo provinciale.
- Proseguire, in collaborazione con l'Università di Trento, la realizzazione del progetto "Controllo di gestione", finalizzato all'introduzione dello strumento all'interno dell'Amministrazione provinciale.
- Proseguire nella seconda fase di attuazione dei Patti territoriali e nelle valutazioni di efficacia dello strumento pattizio.
- Proseguire con l'esperienza di programmazione partecipata avviata con il progetto "TxT-Trentini per il Trentino", tramite il "Progetto di animazione territoriale" di Agenzia per lo sviluppo SpA.

- Riorganizzare il sistema dei servizi pubblici locali di interesse economico in ambiti territoriali ottimali e sulla base di piani industriali che dimostrino la sostenibilità economica della gestione, in attuazione della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 (Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici) e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino).

Risorse finanziarie

- Curare l'attuazione della strategia finanziaria delineata con la manovra di bilancio 2007-2009 sia per quanto attiene alle azioni sulle entrate che a quelle sulla spesa.
- Valorizzare il patrimonio della Provincia non utilizzato per fini istituzionali tramite dismissioni o permutate attraverso la Patrimonio SpA.
- Applicare l'ICEF al settore della scuola al fine di commisurare la partecipazione degli utenti al costo dei servizi scolastici (mensa, libri e anticipo-posticipo di orario delle scuole materne) in relazione alla reale capacità contributiva secondo maggiori criteri di equità.

Struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale

- Riformare la legge sul procedimento amministrativo per adeguarla alle innovazioni già intervenute a livello nazionale.
- Portare a compimento il progetto di riordino della legislazione provinciale sui lavori pubblici, definito anche avvalendosi del confronto con le parti economico-sociali presenti nel tavolo appalti.
- Dare attuazione alla prima fase della riorganizzazione della Provincia con l'accorpamento, da gennaio 2007, di 8 strutture.
- Proseguire con il blocco del turnover del personale provinciale, operando nel contempo una stabilizzazione del personale precario, ferma restando la dotazione complessiva di personale (di ruolo e non di ruolo).

I PROGETTI

La valorizzazione e il sostegno del mondo giovanile (“Progetto giovani”) e la creazione di un’agglomerazione innovativa di tipo *science-based* incentrata sull’asse “Energia rinnovabile-ambiente” sono le due tematiche intersettoriali di particolare valenza strategica per le quali sono stati definiti appositi progetti.

PROGETTO “GIOVANI”

L’analisi della condizione giovanile e l’individuazione di politiche volte ad aiutare i giovani nella transizione all’età adulta, a favorirne la partecipazione alla vita sociale, a prevenire e a porre rimedio alle varie forme di disagio e devianza, trovano ampio spazio nel Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura, che vi ha dedicato uno specifico progetto intersettoriale, nella consapevolezza che i giovani rappresentano una risorsa importante da promuovere e tutelare per lo sviluppo futuro della nostra società.

Molte delle iniziative già in essere per migliorare la condizione giovanile si pongono trasversalmente rispetto alle diverse politiche settoriali: si pensi, in particolare, alle politiche per la formazione e l’istruzione, per il mondo del lavoro, per la casa, la salute, lo sport, la cultura, la ricerca.

Appare però sempre più necessaria anche l’attivazione di specifiche azioni orientate a favore dei giovani e, soprattutto, la messa in atto di efficaci strumenti di raccordo e coordinamento fra le diverse politiche.

Fra le iniziative più rilevanti da realizzare nel prossimo triennio, un ruolo di primo piano assume l’attuazione del Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione delle politiche giovanili, istituito con la legge provinciale n. 20 del 2006 al fine di sostenere i giovani nella realizzazione di percorsi di alta formazione e specializzazione professionale, ma anche per l’avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali.

Più specificatamente, si intende rendere operativi alcuni strumenti (in particolare, borse di studio e prestiti sull’onore) per favorire l’apertura internazionale dei giovani, agevolarne l’inserimento nel mondo del lavoro, sostenerli nello svolgimento di percorsi di specializzazione e formazione di eccellenza.

Le risorse del fondo saranno, quindi, finalizzate in via prioritaria, ai seguenti obiettivi:

- sostenere la partecipazione degli studenti universitari a progetti di mobilità internazionale presso istituzioni pubbliche o accademiche;
- migliorare la conoscenza delle lingue straniere;
- incentivare la frequenza, da parte dei giovani, di percorsi di istruzione e formativi presso le istituzioni scolastiche all’estero;
- favorire la residenzialità dei dottorandi;
- attrarre verso l’Università degli studi di Trento giovani studenti meritevoli;
- sostenere l’inserimento dei giovani laureati e dottori di ricerca nelle aziende trentine;
- agevolare i giovani nei percorsi per le libere professioni;

- favorire la frequenza di percorsi di laurea e post laurea eccellenti e di interventi formativi di alta formazione e specializzazione professionale.

Parallelamente, occorre proseguire e rafforzare altre linee di azione già avviate e positivamente sperimentate nel passato più recente, fra cui si ricordano:

- i piani giovani di zona, per la realizzazione di azioni integrate su scala territoriale subprovinciale, e i piani d'ambito, focalizzati su particolari tematiche che coinvolgono il mondo giovanile;
- il sostegno e la valorizzazione del progetto provinciale del servizio civile;
- il finanziamento dei progetti di ricerca presentati da giovani ricercatori;
- gli interventi in materia di edilizia abitativa, per garantire priorità agli interventi a favore delle giovani coppie e nubendi.

Gli interventi programmati

- Dare piena attuazione al fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani (istituito con l'art. 56 della legge provinciale 20/2006) sostenendo l'accesso degli studenti ai percorsi di alta formazione e di specializzazione, anche all'estero, e, inoltre, l'avvio e lo sviluppo di attività imprenditoriali o professionali dei giovani.
- Attivare, nell'ambito dei corsi di istruzione e di formazione professionale, specifiche attività per incoraggiare i giovani a sviluppare uno spirito imprenditoriale, favorendo e promuovendo la cultura del lavoro e dell'autoimprenditorialità.
- Consolidare ed estendere l'esperienza relativa ai piani giovani di zona e di ambito, promuovendo azioni tese a valorizzare il protagonismo giovanile e proseguire i percorsi di formazione rivolti agli amministratori locali, ai referenti politici e tecnico-organizzativi dei piani di zona, ai genitori ed alle figure adulte di riferimento.
- Valorizzare, sostenere e sviluppare il sistema provinciale del Servizio civile, potenziando le opportunità di sviluppo della cittadinanza attiva, responsabile e partecipata dei giovani e di espressione concreta della responsabilità sociale solidale e cooperativa, attraverso la realizzazione di specifici progetti.

PROGETTO “DISTRETTO TECNOLOGICO ENERGIA E AMBIENTE”

Il progetto, delineato dal Programma di sviluppo provinciale, si pone l'obiettivo di creare un polo di eccellenza tecnologica e scientifica che, valorizzando e mettendo in sinergia le competenze già presenti sul territorio, miri a potenziare il sistema trentino nei comparti dell'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio.

Già nel corso del 2005, il progetto aveva avuto la condivisione dei principali attori territoriali del sistema economico, dell'innovazione, della ricerca e dell'alta formazione trentini, attraverso il protocollo di intesa siglato fra Provincia e i soggetti interessati per l'avvio di uno studio di fattibilità, coordinato da Agenzia per lo sviluppo SpA, per la definizione di obiettivi, tematiche, soggetti, strumenti e linee di azione del distretto.

Le aree di innovazione individuate dal protocollo, a titolo esemplificativo, riguardano le tecnologie relative al risparmio energetico, i nuovi materiali e metodi di costruzione bio ed eco sostenibili, la domotica, le tecnologie per il monitoraggio e la gestione ambientale, l'utilizzo di celle solari con ottimizzazione dei processi di assorbimento della radiazione, lo sviluppo di tecnologie per l'immagazzinamento delle energie rinnovabili (solare, eolico, biomasse), l'utilizzo dell'idrogeno in impianti fissi e mobili, la sperimentazione e realizzazione di piccoli impianti (micro-Hydro) nel settore idroelettrico.

Con la successiva firma, nel febbraio 2006, del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e la Provincia, il progetto ha compiuto un ulteriore passo in avanti, con l'impegno, di entrambe le parti, ad adottare una strategia comune di interventi, azioni, iniziative per il governo, l'indirizzo, il sostegno e lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, nonché a contribuire al finanziamento di specifici progetti in alcuni settori individuati dal protocollo.

Sviluppi più recenti riguardano la costituzione di “*Distretto Tecnologico Trentino*”, società consortile a responsabilità limitata, nata dalla collaborazione di una pluralità di operatori privati e pubblici locali, con la finalità di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo del distretto, favorendo lo sviluppo e l'insediamento sul territorio della provincia di imprese e centri di ricerca operanti nei settori dell'edilizia sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili e della gestione del territorio.

La società consortile è costituita in maggioranza da soggetti privati (con l'80% del capitale sociale) e da soggetti pubblici rappresentati dalle principali strutture di ricerca e di appoggio all'innovazione della provincia: Agenzia per lo sviluppo, Istituto agrario di San Michele all'Adige e ITC-Irst. L'Università degli studi di Trento ha confermato il suo interesse ad entrare a breve nel capitale.

I diversi soggetti partecipanti alla società dovranno ora operare in maniera integrata per progettare e produrre nuovi edifici a basso consumo di energia, sviluppare nuove tecniche di ristrutturazione, mettere in opera nuovi sistemi di produzione e accumulazione di energia, progettare impianti ad alto rendimento, reti di comunicazione e dispositivi finalizzati alla gestione intelligente ed integrata del territorio, servizi innovativi di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, infrastrutturale ed ambientale.

Le aziende facenti parte del Consorzio potranno contare sul supporto delle strutture pubbliche di ricerca, per la messa a punto di iniziative volte alla progettazione di nuovi prodotti e processi aziendali o di sistema. La società consortile sarà anche punto di riferimento per l'individuazione di nuovi standard di settore, per la definizione di nuovi percorsi formativi, per la creazione di eventi di valenza scientifica, per iniziative di marketing di sistema, ecc.

Perché il distretto decolli, è ora fondamentale che ciascuna delle parti, pubbliche e private, coinvolte operi, in modo sinergico, per lo studio, il sostegno e la realizzazione di progetti innovativi che possano, valorizzando le vocazioni locali del Trentino, farne un punto di eccellenza anche al di là dei confini provinciali.

In particolare, la Provincia si pone l'obiettivo di attivare, nel prossimo triennio, i bandi di ricerca per gli enti e le imprese sui temi prioritari per la realizzazione del distretto e di procedere al loro finanziamento.

Gli interventi programmati

- Realizzare un distretto tecnologico che rafforzi la rete di collaborazione tra l'Università degli studi di Trento, i centri di ricerca e le imprese trentine con l'obiettivo di promuovere nuove attività di ricerca industriale che favoriscano la nascita di nuovi spin off e con la prospettiva di dar vita alla creazione di una filiera di specializzazione produttiva.
- Definire misure di governo della domanda pubblica in grado di attivare processi endogeni di agglomerazione ed una valorizzazione in chiave distrettuale delle potestà autonome in materia ambientale ed energetica ed adottare bandi tematici sui temi del Distretto Tecnologico.
- Avviare, anche per il tramite di Agenzia per lo sviluppo SpA, attività di animazione di gruppi di lavoro e comitati tecnici degli operatori interessati ad investire in specifici segmenti del distretto.